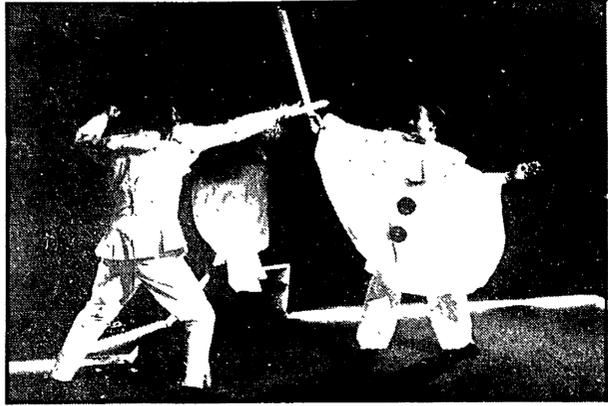


# Di dove in quando



Alla Limonaia il Gruppo della Rocca interpreta Blok

## In un baraccone di sogno i versi diventano immagini



In scena «L'Azzurro non si misura con la mente» I costumi di Luzzati, la regia di Marcello Bartoli

Mettere in scena la poesia è cosa, da sempre, assai difficile. La poesia non è monologo, ma non è nemmeno dialogo, non è il riassunto di una storia, né soltanto un'immagine: il più delle volte è un'atmosfera emotiva, una sensazione piena di sfaccettature nascoste. Eppure il Gruppo della Rocca con L'Azzurro non si misura con la mente, dai Drammi lirici di Aleksandr Blok, ha completamente rovesciato questa che per noi era quasi una certezza. Qui tutto è diventato semplice, scorrevole, addirittura naturale: si ha l'impressione di sognare ad occhi aperti, di sognare un'infinità di versi incredibilmente materializzati.

L'azzurro non si misura con la mente (in scena alla limonaia di Villa Torlonia), dunque, trae spunto da tre celebri opere di Blok: La baracca dei salimbanchi, La sconosciuta e Il re sulla piazza: tre testi lirici che concentrano tutto il tracciato artistico dell'autore, il passaggio dalla realtà al simbolo è sempre sottile, ma mai troppo metafisico, l'uso delle metafore si richiama ovunque alla larga tessitura dell'immaginazione e delle fantasie di Blok. E lo spettacolo compie il «miracolo» di rimandare al pubblico tutte le complessità, e anche controverse, tensioni originali: c'è buona parte della Russia pre-rivoluzionaria, c'è l'aristocrazia di allora in completo decadimento, e c'è il costante supporto simbolico che interviene in quelle realtà in cui, appunto, con atmosfere da sogno, con ritmiche alterne e sbrigliate. Le scene e i costumi di Emanuele Luzzati, comunque, rappresentano il fondamentale supporto di tutta l'operazione. Gli attori si muovono in uno spazio onirico, pieno di poetane e praticitate, posti quasi irrazionalmente, come in un assurdo baraccone, e c'è pure quel «ponte sospeso nel vuoto» descritto dallo stesso Blok. Gli spettatori si infilano tra queste complesse strutture, prima vedono i personaggi muoversi a pochi centimetri da loro, e subito dopo li vedono correre sopra le loro teste.

E queste generalmente, sono cose che succedono solo nella poesia, nell'intima rielaborazione visiva dei versi letti sulla pagina. I costumi colorati, grotteschi, deformanti ma a volte anche realistici rendono alla rappresentazione un tono cronotico ai limiti del fantascopico, proprio come Luzzati ha sempre insistito con mirabile maestria.

Nello spettacolo, allora, non c'è proprio niente fuori posto e tutto viene suggellato da un ritmo — statista strettamente teatrale — che è ottimo interprete dell'idea scenica e poetica generale. Con solida precisione a quei momenti di intima e quasi statica riflessione corrispondono accelerazioni improvvisi, frottole culminanti in barocche vere e proprie, studiate fino all'ultimo gesto. Tutto, insomma, è la proiezione sul palcoscenico del far poesia di Blok.

Il merito andrebbe ascritto, oltre che a Luzzati, come si è detto, anche alla regia di Marcello Bartoli, se non fosse che il Gruppo della Rocca ha la preziosa abitudine di lavorare in equipe. Tutti gli attori — Dorothea Aslandis, Rossana Bassani, Bruna Brunello, Donato Castellani, Antonio Catania, Guido De Monticelli, Fabio Pacelli, Paolo Serra, Armando Spataro e lo stesso Marcello Bartoli — concorrono ugualmente alla riuscita di questo importante lavoro; e l'importanza, ch'è di linguaggio scenico innanzitutto, ma anche testuale, scaturisce da un'estrema professionalità e da una coerenza di ricerca cui non si sottrae nessun elemento della rappresentazione.

Anche le musiche di Franco Piersanti, come la geometria delle luci di Guido Mariani, non fanno che puntualizzare e completare il risultato complessivo: quelle atmosfere emotive e quelle sensazioni multiformi che sono della poesia, ma qui anche, rigorosamente e specificamente, del teatro.

Nicola Fano

### «Casa cuorinfranto» da stasera al cinema Espero



Casa Cuorinfranto, uno dei più importanti allestimenti della stagione, è da stasera al Teatro Espero: a portarlo nello spazio di Via Nomentana è, in attività di decentramento, il Teatro di Roma, produttore del testo di Shaw, Casa Cuorinfranto, diretta da Luigi Squarzina e splendidamente interpretata da Gianrico Tedeschi, Maria Occhini e Magda Mercatali (fra gli altri) narra la vicenda sospesa fra sogno e realtà d'una riunione di membri della ricca borghesia inglese in una dimora vascello. Questa «fantasia alla russa» contempla una galleria di personaggi bizzarri: dal capitano Shover, bislacco e geniale, alla bellissima figlia Ione, tirannica e affascinante.

MUSICA — Senza dubbio è una delle voci più interessanti del panorama musicale italiano. La «verve» di Teresa De Sio sarà in scena stasera alle 21 al Teatro Olimpico con le canzoni tratte dal suo ultimo album «Sulla Terra sulla Luna». I nottambuli non perdano la proiezione di mezzanotte del film The Harder They Come con un mirabile Jimmie Cliff, in programma al Clodio, via Riboty 20. Sempre per gli amanti del genere un'altra «chicca» meno pubblicizzata ma degna almeno di segnalazione: al Teatrino del Cesù, in via del Collegio, dalle 16 in poi si proietta «New York Music New York». Videotape realizzato un anno fa da New York offre esibizioni delle

più note formazioni d'avanguardia del rock americano: Contortions, Richard Hell, Feels, Polyrock, Suicide, solo per citarne alcuni. CARNEVALE — Se volete passare un pomeriggio di ventente fate la «fatica» di arrivare fino a Genzano. La Giullarata vagabonda, organizzata dal locale Laboratorio Teatrale comincia alle 16 e andrà avanti per tre ore buone. Canti, danze, maschere e leccornie per tutte le vie del paese. A Filacciano, invece (19 chilometri da Roma) la festa va avanti dalle 15 in poi con distribuzione di dolci. GATTI — Chi li ama, non si perda la seconda edizione della mostra del telino. Al Palace Hotel, in via Aurelia 619.

### Al Giulio Cesare un balletto che «parla» classico

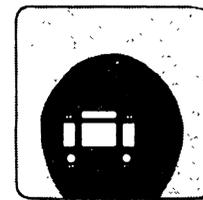
Continuano gli spettacoli di danza al Teatro Giulio Cesare. Stanno per terminare, infatti, le repliche del gruppo «Crownest» mentre è già in programma da martedì lo spettacolo dell'Arteballetto, una compagnia di formazione recente che predilige il più classico. Quest'anno il gruppo si avvale della collaborazione di Amedeo Amadio, Elisabetta Terabust e Peter Schaufuss, tre «star» di livello internazionale accompagnati da altri quattro ballerini. Il programma che viene presentato comprende «Ricercare a nove movimenti» su musica di Vivanti, «Jardin aux lilas», «Sphinx» e «Allegro brillante» su musica di Ciaikovskij.

# Speciale Cinecittà

Il primo fatidico anno di esercizio della nuova linea «A» è passato. Al di là del giustificato scetticismo che per quasi trent'anni ha accompagnato il progetto così a cuore ai romani, finalmente è giunto il momento dei bilanci, delle riflessioni di come questo nuovo mezzo di trasporto ha cambiato la vita della gente. E dobbiamo dire che è stato un anno positivo, che la metropolitana ha saputo risolvere molti dei problemi che assillano i cittadini e soprattutto ha contribuito a quel processo di riappropriazione della città che renderà Roma sempre più vivibile e meno ghettizzata. Cinecittà, a cui è dedicato questo speciale è il primo quartiere toccato dalla linea «A». Questa zona a sud di Roma è forse quella che in termini reali ha pagato lo scotto più alto nello sviluppo della città: alla fine degli anni cinquanta si sviluppò in modo abnorme nel più assoluto disprezzo di quelle che sono le elementari concezioni urbanistiche, realizzando le fortune degli immane palazzinari. La logica del ghetto, voluta o no, cominciava a prendere forma dando a Cinecittà uno di quei tristi primati di densità urbana, che hanno pochi

corrispettivi a livello mondiale. Duecentocinquanta abitanti, una città nella città, per lo più pendolari, in quanto il territorio stesso, a parte il momento magico degli omini studi cinematografici, non offre reali possibilità di lavoro. Troviamo infatti un altissimo numero di impiegati, per lo più statali (poche le componenti operaie) che necessariamente, come del resto in tutta la periferia della città, devono spostarsi verso il centro, evidenziando il movimento a raggiera della capitale. In questo contesto l'introduzione della linea «A» ha letteralmente rivoluzionato, in senso positivo, molte delle abitudini dei cittadini della X circoscrizione: infatti la metropolitana non deve essere considerata solo come un mezzo di trasporto economico, veloce e sicuro in alternativa al mezzo di superficie ma soprattutto è intesa come importante strumento di trasformazione del territorio. Esiste infatti una relazione tra un efficiente sistema di collegamento e lo sviluppo sociale ed economico del territorio; viene quindi stravolto il rapporto tra periferia e centro, s'impongono nuove soluzioni urbanistiche, si aprono nuovi spazi commerciali e si assiste alla trasformazione di quelli già esistenti. Notiamo infatti una tendenza fra gli operatori commerciali coinvolti nel tracciato metropolitano ad una rigorosa attenzione nella salvaguardia dei loro esercizi; si cerca di puntare all'esclusività, alla professionalità che sono senz'altro le condizioni per un nuovo impulso a questo settore, che è uno dei propulsori nell'economia della capitale. Adesso lo shopping a Cinecittà non ha

nulla da invidiare alle strade del centro, tant'è vero che stiamo un movimento di confluenza verso il quartiere giustificabile per i motivi sopracitati. Gli inserzionisti che hanno collaborato e collaboreranno a questa iniziativa rappresentano, questa tendenza, sia per la varietà dei loro campi d'esercizio, sia per quel nuovo spirito imprenditoriale che contribuisce a migliorare i rapporti fra gli operatori



commerciali e l'utenza. Prima dell'evento del metrò alcuni negozi erano allarmati per una probabile diminuzione del traffico di superficie ma si è addirittura verificato il contrario anzi molti di loro, interpellati a proposito, hanno confermato una maggiore affluenza di persone tant'è che via Tuscolana il pomeriggio è difficile percorrerla persino a piedi. L'intero quartiere si sta poi per così dire, rifacendo il volto: le ditte interessate procedono a tappeto nel rivendere le facciate delle abitazioni e a quest'opera di maquilage non sono da meno i negozi, come si può rilevare dal gran numero di domande di piano in circolazione. Che anche in questo caso ci sia lo zampino della metropolitana? GIAN CARLO GAMBINO

### vivere la città in metrò

### UNIPOL ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE 507 CINECITTÀ  
VIA DELL'AEROPORTO, 82-84 - Tel. 7662970

### tecni Coop

SOC. COOP. TECNICOOOP  
Via Guido Zanghoni, 58-60  
Tel.: 74508 / 7481824  
Via Angelo Emo, 164  
Tel.: 6376348

CENTRO ASSISTENZA GRANDI E PICCOLI ELETTRODOMESTICI

### BAZAR ARTIGIANO DELL'ARTIGIANO

VIA SETIO CALVINO 70 B

LAMPADE OROLOGI  
BORSE IN CUOIO  
CINTE STIVALI  
ARTICOLI VARI

### PROFUMI Terriaca

di Raffaele & Alberto  
Concessionari delle migliori marche  
Via Tuscolana, 687 - Roma, Tel. 7661156



### Nostalgia del passato MODA DONNA

Via Caio Manilio, 6/B (Cinecittà)

### MY MARKET di ANTICOLI

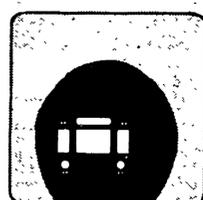
benetton JEAN'S WEST  
VIA TUSCOLANA, 956/958 - Tel. 7615642

### nastrodiscoteca SOUND CITY

IMPORT CITY  
VIA TUSCOLANA, 687-b-c-d - Tel. 7665214

### LA CLINICA DEL CANOTTO

Concessionario Mistral Boats-Mercury - Servizio assistenza - Trasformazioni - Verniciatura - battenti - Vasto assortimento di ricambi e accessori - Occasioni - Permute usato - Riparazioni su gommoni e battenti pneumatici - Riparazioni e revisioni motori  
VIA CAIO MANILIO, 15  
Tel. 768249 / 765542 ROMA  
Angolo Via Tuscolana, 114 (200 mt. staz. Metro G. Agricola) (Cinecittà)



### ricambi ELETTRODOMESTICI

soc.coop.LA NUOVA COMMERCIALE  
via tuscolana,1484 tel. 743650  
via angelo emo,156 tel.6375485  
via g. da sangallo,44-46 (dalla) tel. 6612190

### TEATRO CRNEVAL

END APPIA

A MARINO DAL 21/2 AL 4/3 - CAVA DEI SELCI - VIA APPIA Km. 18

OGGI ORE 20,00  
BANCO DEL MUTUO SOCCORSO  
IN CONCERTO

MERCOLEDI 4 MARZO, ORE 20,00  
I NOMADI  
IN CONCERTO

### avvisi economici

IL GIORNO 31 marzo 1981 alle ore 16 l'agenzia di Prestiti su Pegni P. Merluzzi sita in Roma Via Graecchi 23, eseguirà la vendita all'asta a mezzo Ufficiale Giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal N. 95878 al N. 97639.

### novità Editori Riuniti

Eduard Goldstücker  
Da Praga a Danzica  
La lotta per un socialismo diverso raccontata da un protagonista intervista di Franco Bertone  
L. 3.800

### UNA SCATOLA DI ARNESI PER IL QUARTIERE

libreria GULLIVER  
Cartoleria - Novità editoriali - Giochi  
Materiale didattico - Scuola di musica  
Via degli Ottavi, 5/7 (angolo cinema Bristol) - Tel. 766563

### boutique UOMO DONNA

ROCCO shoes  
Via Tuscolana, 721-723  
Tel. 760649  
Via Dell'Impruneta, 18-20  
Tel. 5270853

### ROCCO shoes

Via Tuscolana, 721-723  
Tel. 760649  
Via Dell'Impruneta, 18-20  
Tel. 5270853

### SULIANI

VIA TUSCOLANA, 1316-1318 - TEL. 7661156

### «CENTRO DIETETICO NATURA»

ERBORISTERIA di Scialanga Italo  
Miele - Polline - Pappa reale - Macrobiotica  
Erbe officinali - Integratori alimentari  
00174 ROMA - Via Tuscolana, 695 - Tel. 7615682

Trecentosettantacinquemila passeggeri al giorno, centocinquantamila in un anno. Sono le cifre con le quali i romani hanno festeggiato il primo anniversario della nuova metropolitana.

Un bilancio lusinghiero oltre ogni aspettativa, che, dopo anni di polemiche e contrasti, conferma la validità della scelta e prova gli sforzi dell'Amministrazione capitolina.

La linea «Ottaviano-Agninona», con la sua elevata capacità di trasporto, i ridotti tempi di percorrenza, i competitivi costi di gestione, l'assoluta sicurezza degli impianti, viene considerata dai tecnici una tra le più moderne e sofisticate ferrovie sotterranee del mondo.

Per una città di tre milioni di abitanti, con una economia prevalentemente turistica, un centro sovraffacciato, una periferia disarticolata, il metrò rappresenta il primo, importante passo verso la realizzazione di un progetto ambizioso, destinato a restituire alla capitale un volto e una simpatia nuovi. Privilegiare e riqualificare il trasporto collettivo, in alternativa all'uso del mezzo privato, significa, sottraendo ogni giorno centinaia di migliaia di persone alla congestione del traffico e favorendo gli spostamenti occasionali, migliorare la qualità della vita dei cittadini. I facili e rapidi collegamenti — in poco meno di mezz'ora si attraversa Roma da un capo all'altro — hanno reso possibile la reintegrazione nel complesso tessuto economico e sociale del territorio metropolitano di interi quartieri, il cui sviluppo produttivo è stato per anni subordinato alle scelte ed alle esigenze di

una città tradizionalmente chiusa intorno al suo centro storico. Il moltiplicarsi di nuove e qualificanti iniziative commerciali, soprattutto nelle zone servite dalle metropolitane, dimostra come sia possibile determinare e realizzare un diverso rapporto tra periferia e centro presuppone fondamentalmente l'organizzazione di una struttura urbana funzionalizzata ai bisogni ed alle necessità collettive e non agli interessi di pochi privilegiati.

Con «vivere la città in metrò» pretendiamo porre all'attenzione dei nostri lettori alcune tra le più significative e interessanti proposte commerciali che abbiamo incontrato durante il percorso della nuova metropolitana.

Non solo «vivere la città in metrò» e lasciare il solo metrò a servizio del centro per fare i propri acquisti, ma soprattutto una proposta per «vivere a città in metrò» che è una delle più giuste e più urgenti. U. C.

Gli inserzionisti di questa settimana:

- Cooperativa di consumo «Aurora»
- Cooperativa «La Nuova Commerciale»
- Pel. Soliani
- La clinica del canotto UNIPOL Assicurazioni
- Cooperativa e Tecnicoop
- Libreria Gulliver
- Bazar dell'Artigiano
- Centro dietetico «Natura»
- Fratelli Ranelucci
- Nostalgia del passato
- Sound City
- My Market
- Musical
- Profumeria Terriaca
- Rocco Shoes

Servizio a cura della S.P.I. - Tel. 672.031